

Marco Carraresi (Udc): "Ancora tutto da definire il sistema di collegamento fra la Stazione di Santa Maria Novella e la nuova Stazione AV agli ex Macelli. Urgente una risposta definitiva da parte degli enti coinvolti".

Non abbiamo mai nascosto in questi anni le nostre perplessità sulla localizzazione della stazione dell'alta velocità agli ex Macelli. Un'avversione motivata da questioni principalmente di carattere urbanistico e trasportistico, ma anche di carattere finanziario per i costi enormi di una simile realizzazione. Purtroppo una scarsa trasparenza hanno caratterizzato da sempre le scelte sulla questione del sottoattraversamento e della nuova stazione AV. Un modo di agire che continua a ripetersi anche in questi giorni per quanto attiene la scelta del sistema di collegamento fra la futura stazione AV e quella storica di Santa Maria Novella.

Un aspetto, quest'ultimo, niente affatto secondario nell'intera vicenda, visto che la cosiddetta "contiguità-centralità" di Santa Maria Novella è sempre stata la motivazione fondamentale accampata da coloro che, in questi quindici anni, hanno sostenuto la bontà della localizzazione della nuova stazione nell'area degli ex Macelli. Invece dopo anni di discussione ci si accorge improvvisamente che una questione fondamentale –quella della scelta del sistema di collegamento, il cosiddetto "servizio spola tra Santa Maria Novella e Stazione AV area Belfiore", è tutto fuorché definito.

E la recente conferenza preliminare dei servizi si è conclusa di fatto senza definire la scelta finale, perché tutte le soluzioni inizialmente presentate sono ancora sul tappeto.

Soprattutto senza che siano state definite né le caratteristiche operative (uno o due "rotabili ferroviari" oppure un "people mover" con una/due navette con "traino a fune") né chi sarà il soggetto a cui competerà la gestione e la manutenzione. Ed è evidente che in assenza di un idoneo sistema di collegamento dedicato, capace di trasferire fra le due stazioni almeno 400/500 passeggeri ogni 5/10 minuti, verrebbe a cadere la ragione stessa di localizzare la nuova stazione AV agli ex Macelli.

Comprensibile e condivisibile è stata quindi la scelta del Comune di Firenze di esprimere – nella Conferenza dei servizi che si è chiusa pochi giorni fa- un "parere sospensivo" sull'idea di collegamento fra le due stazioni "a causa della incompletezza degli elaborati del progetto preliminare".

E' evidente che in futuro il comportamento dei vertici ferroviari dovrà cambiare profondamente, così come dovrà essere più stringente ed efficace l'azione di monitoraggio e di controllo da parte degli altri soggetti pubblici coinvolti nell'opera in quanto cofirmatari. Prima fra tutti, ovviamente, la Regione Toscana. Che sarà chiamata a rispondere nella seduta consiliare di mercoledì prossimo ad una interrogazione sulle questioni ancora aperte nella vicenda del nodo fiorentino dell'Alta velocità ferroviaria.